



il Verde e il Blu Festival

REPORT 2022

**Nuove
opportunità
per agire**



il Verde e il Blu Festival
Milano 23/25.09.2022





↘
**Buone idee
per il futuro
del pianeta**

| | |
|---|----|
| Il Verde della Sostenibilità e il Blu del Digitale | 5 |
| Digitale & Sostenibilità: le tappe di un viaggio sulla stessa rotta | 6 |
| Executive Summary | 9 |
| Dati, intelligenza artificiale e cloud a supporto della sostenibilità | 11 |
| Investire nelle competenze digitali | 12 |
| Innovazione per una moda sostenibile | 13 |
| Sistemi e infrastrutture per l'energia: quali scenari per il 2050? | 14 |
| Il lavoro del futuro e la generazione Z | 15 |
| La sostenibilità per la valutazione delle aziende | 16 |
| Cybersecurity e sostenibilità | 17 |
| Finanza sostenibile | 18 |
| Digitale e innovazione per la rivoluzione del settore manifatturiero | 19 |
| In sinergia per il Pianeta: il nuovo paradigma del rapporto tra sostenibilità e digitale | 21 |
| Contributors | 22 |
| BIP Content Factory | 23 |



↓
**Non abbiamo
un pianeta B.**

Il Verde della Sostenibilità e il Blu del Digitale

La Sostenibilità e il Digitale. Li viviamo oggi nel linguaggio comune, all'interno di notizie e in tantissimi aspetti della nostra vita. Il nostro modo di lavorare, di acquistare e di relazionarci con la società civile vengono influenzati da una crescente attenzione alla sostenibilità e dalla rivoluzione digitale. Ogni componente della società moderna ha un proprio rapporto con il significato di "digitale" e di "sostenibilità".

Ma angolazioni differenti, spesso, possono portare a visioni complete. Avere una visione completa degli ultimi trend, delle opportunità e delle azioni da compiere con matrice digitale in nome della sostenibilità è stato l'obiettivo dell'ultima edizione de "Il Verde e il Blu Festival", che per tre giorni ha animato il cuore pulsante di Milano con eventi, dibattiti e spettacoli orientati ad un unico obiettivo: una riflessione condivisa e partecipata tra istituzioni, organizzazioni e cittadini, cioè coloro che compongono la società civile. L'obiettivo di questo Report è quello di consolidare quanto emerso dai numerosi Working Group attivi nel corso della rassegna: da una gestione dei dati sostenibile alle nuove abitudini di lavorare e le nuove competenze necessarie per rendere sostenibile il mercato, passando per i nuovi approcci di produzione e vendita sino alla proiezione di scenari sempre meno distopici ma più aderenti alla realtà che desideriamo. Una realtà ispirata al pensiero del filosofo Luciano Floridi, Direttore Digital Ethics Lab, Internet Institute dell'Università di Oxford: il Verde della Sostenibilità e il Blu del Digitale.



Digitale & Sostenibilità: le tappe di un viaggio sulla stessa rotta



Federico Niero

Managing Partner Global
Service Platform | BIP

La transizione ecologica e la rivoluzione digitale sono due trasformazioni globali, profonde e irreversibili. Vanno affrontate con una visione unica perché, anche se apparentemente distanti tra loro, sono elementi complementari: la sostenibilità (ambientale, economica e sociale) non può fare a meno della trasformazione digitale.

Il concetto di trasformazione digitale non deve però essere confuso con il termine digitalizzazione. Quest'ultimo mette in secondo piano le dimensioni economica, psicologica e sociale che invece sono connotanti della trasformazione digitale. Per digitalizzazione si intende la 'traduzione' dei processi in formato digitale per poterli gestire in maniera automatizzata. La digitalizzazione va gestita con cautela: cosa succede quando l'informatica diventa pervasiva al punto da impattare sui comportamenti delle persone? Si approda dunque nel terreno della trasformazione digitale. Elementi come l'Intelligenza artificiale, il super computing, il quantum computing, giusto per citarne alcuni, dopo aver contribuito ad 'inquinare' il mondo, ora possono abilitarne la salvezza, riscattando il proprio 'passato'. Ad oggi, l'industria IT rappresenta il 3% delle emissioni mondiali di CO₂. Se fosse una nazione, sarebbe il terzo maggior consumatore di elettricità al mondo. Inoltre, i dispositivi tecnologici richiedono materiali rari e metalli che depauperano le risorse e creano problemi di smaltimento e sicurezza del lavoro.

Al tempo stesso, l'innovazione digitale, in costante accelerazione, fornisce oggi un contributo essenziale alla costruzione di un futuro sostenibile. Nasce da qui il concetto di sostenibilità digitale, modalità con la quale si dovranno sviluppare le nuove tecnologie affinché contribuiscano alla creazione di un mondo migliore, sia rispetto alla sua natura, sia per il ruolo strumentale delle stesse per l'ambiente, l'economia e la società.

L'attenzione a livello politico è alta. L'Italia insieme all'Europa



ha intrapreso un percorso di sviluppo che unisce la transizione digitale a quella "green". A conferma di ciò ricordiamo il PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - che destina il 37% dei fondi alla transizione verde e il 20% alla digitalizzazione affiancato dai fondi Next Generation EU, la risposta alla crisi orientata alla rimodulazione strategica europea verso la transizione verde, la digitalizzazione e l'inclusione. In una dimensione globale, l'evento co-organizzato da BIP "Il Verde e il Blu Festival", ha proposto nuove visioni del domani declinate all'economia, alla salute, al lavoro, alle città in cui vivere e muoversi.

I Working Group de "Il Verde e il Blu Festival" hanno rappresentato dei momenti di progettazione condivisa articolata su diversi tavoli di lavoro, ciascuno con partecipanti provenienti da differenti settori: imprese, media, società civile, ricerca e mondo accademico, istituzioni. Al centro di ogni tavolo un elemento comune: l'impatto delle azioni di oggi per lo sviluppo di domani.

Le azioni nascono da proposte concrete, elaborate dai Working Group con una roadmap definita. Tutto nasce dalle persone. L'avvento del digitale sta progressivamente sostituendo in numerosi settori la forza lavoro con macchine intelligenti. Ciò non comporta una sostituzione integrale del lavoro svolto dall'essere umano, a scapito dello stereotipo che vede la macchina sostituire in toto il capitale umano. In realtà l'adozione progressiva di macchine intelligenti richiede un adattamento delle competenze necessarie per lavorare in sinergia con queste nuove soluzioni. Per adattare le competenze deve evolversi il mindset: come proposto dallo studio BIP "Da ego-sistema a equo-sistema: nuove forme per coltivare talenti e competenze" oggi le organizzazioni dovrebbero passare da una prospettiva individuale ed individualistica dell'apprendimento - cioè un ego-sistema - ad una di sviluppo della conoscenza in rete, dando vita ad un equo-sistema alimentato da pratiche di knowledge sharing, interscambio e community massimizzate dalla creazione di veri e propri ecosistemi nei quali imprese, enti pubblici, istituzioni, scuole e associazioni rivestono un ruolo adatto e attivo. Il tema delle competenze è di vitale importanza in termini di inclusione. La transizione digitale rischia infatti di creare disuguaglianza sociale alimentando le differenze territoriali, culturali e generazionali tra coloro che sono in grado di accedere

**“Al centro
di ogni tavolo
un elemento comune:
l'impatto
delle azioni di oggi
per lo sviluppo
di domani.”**



“Sarà fondamentale intercettare la direzione del cambiamento, assecondarlo, comprenderne i vantaggi potenziali e coglierne le opportunità nell’ottica dell’innovazione.”

e di gestire al meglio i processi digitali e coloro che ne restano esclusi.

Al tempo stesso va preservato e valorizzato il contatto umano: in questo il digitale può e deve essere impiegato come strumento per promuovere il “work life balance” e l’uguaglianza di genere sul mercato del lavoro incentivando la diffusione delle nuove forme di collaborazione e lavoro a distanza, per esempio, durante il periodo di maternità o di paternità.

L’avvento del digitale rivoluziona anche la pubblica amministrazione, che può snellire i processi e fronteggiare la corruzione con il principale strumento legislativo in tema, il Codice dell’Amministrazione Digitale, e soluzioni sartoriali rispetto ai bisogni dei cittadini. Non solo snellire ma anche gestire in maniera smart: la sfida per le istituzioni si articola anche nella creazione di smart cities, le quali si fregiano di una gestione meno impattante delle risorse e a misura di cittadino.

‘Digitalizzare’ le persone e le istituzioni implica un tema fondamentale: quello della cybersecurity. Non vanno sottovalutate le problematiche riguardo alla sicurezza e alla protezione dei dati personali, che resi sempre più fragili a causa del costante e dinamico scambio di informazioni, potrebbero essere sottratti e utilizzati da soggetti non autorizzati per finalità improprie. La telemedicina, ad esempio, assumerà nei prossimi anni una spiccata centralità, poiché consentirà, anche grazie a dispositivi indossabili, un regolare monitoraggio domiciliare dei pazienti con malattie croniche, evitando o riducendo accessi in strutture sanitarie. Questo è un contesto che presenta potenziali criticità di cybersecurity come la sicurezza dei dati sanitari sensibili del paziente conservati in piattaforme cloud o l’affidabilità dei wearables medici elettronici indossati dal paziente circa le informazioni raccolte e trasmesse attraverso le rete cui sono connessi.

Istituzioni, organizzazioni e individui sono dunque chiamati a caricarsi sulle spalle il suo peso ed in tal senso appare evidente la forte correlazione tra responsabilità personale, sociale, ambientale e digitale. Per fare tutto ciò, sarà fondamentale intercettare la direzione del cambiamento, assecondarlo, comprenderne i vantaggi potenziali e coglierne le opportunità nell’ottica dell’innovazione.



Executive Summary

Questo documento è il risultato di un lavoro di co-creazione e di consapevolezza, redatto per descrivere un percorso di evoluzione ad opera delle persone che insieme formano l’ecosistema BIP ed è parte di un ampio progetto che ha l’obiettivo di creare una cultura aziendale incentrata sulla sostenibilità, sulla trasparenza e sulla responsabilità dei nostri impatti e che passa necessariamente per il coinvolgimento delle nostre persone, così come degli altri stakeholder che fanno parte del nostro ecosistema.

↘
**Un altro mondo
è possibile**



#AI #EfficientamentoEnergetico # Cloud

Dati, intelligenza artificiale e cloud a supporto della sostenibilità

I dati, l'AI e le tecnologie cloud possono rivestire il ruolo di abilitatori dei processi ESG. Vanno però analizzati i fattori decisionali, le opportunità e le barriere relative all'adozione di tali strumenti, con particolare attenzione alla componente economica. In tal senso è necessario anche un focus sul ruolo dei Cloud Operator, i quali possono aiutare a mitigare processi energivori, con effetto migliorativo nella gestione energetica su scala nazionale. Anche in quest'ultimo caso, tuttavia, è necessaria l'analisi dei fattori ambientali e dei relativi impatti.



Trend dei processi AI in contesti ESG

Si osserva uno spostamento dei Cloud provider verso modelli carbon free e un aumento delle iniziative comprendenti processi AI in contesti ESG specie nel settore dei servizi. Questi ultimi sono accompagnati da impatti positivi sui principali KPI ESG (con maggior attenzione sulla componente Environmental) e su KPI economici: aumento del ROI, aumento del CAPEX a fronte di riduzione delle OPEX. Adozione di AI e Cloud sembra correlata ad aumento della produttività del lavoro.



Vantaggi derivanti dall'utilizzo di AI in contesti ESG

L'utilizzo di AI può contribuire a inferire KPI stabili e misurabili in ottica di utilizzo su ESG. Circa la sostenibilità ambientale, è emerso come i Cloud Operator possano avere un'efficienza dieci volte maggiore rispetto ad investimenti di privati riguardanti l'efficientamento energetico dei propri data center. Prospettiva interessante è quella del "sistema rete intelligente", dove i soggetti energivori possono accumulare e reimmettere surplus energetico nella rete governati da un sistema di AI operato dal sistema di distribuzione nazionale.



Proposte per l'utilizzo di AI e Cloud in ottica sostenibile

La diffusione nell'utilizzo di AI e Cloud deve considerare una componente culturale: è essenziale più formazione sistemica che deve passare attraverso un graduale intervento nel sistema scolastico. Servono incentivi per le aziende affinché possano investire in queste tecnologie. Risulta necessario sviluppare sinergie tra PMI e specifici attori per poter adottare sistemi Cloud e AI anche in ottica ESG.



Andrea Taglioni

Global Data and AI Competence
Partner | BIP xTech



Giuseppe Lopes

Cloud & Data Senior Expert
BIP xTech



Paolo Montalto

Partner | BIP



Nicola Sfondrini

Partner | BIP



Alessia Canfarini

Partner & Head of Centre
of Excellence Human Capital | BIP



Emma Bove

Principal at Centre
of Excellence Human Capital | BIP



Fabio Masciullo

Associate at Centre
of Excellence Human Capital | BIP

#CompetenzeDigitali #Mindset #EquoSistema

Investire nelle competenze digitali

La trasformazione digitale prosegue: introdurre tecnologie senza cambiare abitudini e processi può rivelarsi inefficace. Le persone devono esserne il cardine e le aziende devono impattare sulla "maggioranza diffusa". Ciò significa investire in programmi di sviluppo continuo di competenze passando dal "caos digitale" alla nuova centralità della persona nell'innovazione digitale, sviluppare ecosistemi che integrino people, processes, platforms and places, sviluppare Change Agent. Siamo in un "nuovo umanesimo digitale" che segue lo sviluppo delle professionalità attraversando paure, resistenze, relazioni e valori.



Da competenza a mindset

Per accogliere la sfida della sostenibilità digitale, è necessario creare nuove competenze digitali. Ciò comporta il non concentrarsi più su singole competenze ma supportare lo sviluppo del "digital & change mindset" che accompagni le persone nell'affrontare efficacemente i lavori del futuro.



Il cambiamento dei "modi" di lavorare

Investire nelle competenze digitali apre ad opportunità legate al cambiamento dei "modi" di lavorare che consentono di strutturare risposte inter-funzionali più ampie, supportano una capacità decisionale più efficace, garantiscono la conservazione e valorizzazione del patrimonio di informazioni e del know-how aziendale, favoriscono una più profonda e completa conoscenza dei bisogni interni (delle persone) ed esterni (dei clienti) all'azienda.



Da ego ad Equo-sistema

Si apre un ventaglio di azioni: da quelle che permettono di sviluppare sinergicamente competenze tecniche e digital & change mindset a quelle che coltivano senso di appartenenza ed ingaggio; da quelle che potenziano una cultura del digitale con scambio di esperienze e competenze con altre aziende a quelle che creano una cultura condivisa del digitale nella propria filiera di mercato; dalle azioni che portano un bagaglio di competenze acquisito in un ruolo ad uno diverso a quelle che consentono di sviluppare profili professionali "digital" dalle scuole.



#Fashion #SimbiosiIndustriale #Ecodesign

Innovazione per una moda sostenibile

Al giorno d'oggi, nel settore fashion e non solo, ci si concentra spesso su soluzioni elaborate e tecnologicamente complesse per definire iniziative di sostenibilità lungo la value chain. In questo Working Group abbiamo voluto ribaltare il paradigma partendo da una circolarità che esiste da tempo ma che tutt'ora rimane poco esplorata: la simbiosi industriale, ovvero quel processo che permette di riutilizzare scarti interni o di terzi affinché diventino risorsa per altre aziende. Lo si è fatto analizzando gli impedimenti alla sua applicazione nel presente e discutendo potenziali soluzioni per facilitarla nel futuro.



Le "mancanze" per supportare la crescita di Simbiosi Industriale

Durante la fase di scoperta delle criticità è emersa una mancanza di network, strutture e conoscenza (e.g. nelle fasi iniziali di disegno di un prodotto, nella ricerca di materiali, nelle tecnologie). Inoltre, si è presa coscienza dell'assenza di linguaggi comuni "cross-industry".

A mancare sono quindi alcuni dei requisiti essenziali per applicare principi di simbiosi per grandi aziende del settore.



Come facilitare l'applicazione di Simbiosi Industriale per il settore Fashion?

Le opportunità di miglioramento sono state identificate in:

- Ecodesign, ove sono necessari investimenti e incentivi per formare i designer, affiancati da policy che supportino design attenti a tutto il ciclo di vita del prodotto
- Materie Prime, ove servirebbero piattaforme in grado di collegare domanda e offerta, supportate da incentivi-disincentivi a sostegno della ricerca



Incentrare sulla comunicazione le prime azioni per incentivare la Simbiosi Industriale

La simbiosi è incentivata da una chiara comunicazione delle aziende:

- Sulla qualità delle materie prime e la relativa garanzia
- Sul packaging (meglio se realizzato da scarti di prodotto stesso/di altri)
- Attivando l'iniziativa per "Prendere in prestito" le materie prime della terra, con relativa cauzione, saldata al momento della restituzione di materiale di seconda vita per nuovi prodotti



Giovanni Cara

Director Fashion&Retail | BIP



Francesca Pilla

Senior Consultant
Fashion&Retail | BIP



Andrea Morittu

Senior Consultant
Fashion&Retail | BIP



Elvira Maniscalco

Associate at Centre of
Excellences Sustainability | BIP



#Logistica #TransizioneEnergerica # ValueChain

Sistemi e infrastrutture per l'energia: quali scenari per il 2050?



Luca Martignoni

Equity Partner & Global Community Energy | BIP



Paolo Dutto

Partner | BIP

Numerose analisi di trend e scenari disegnano il futuro dell'energia in termini di produzione e consumo.

Uno dei temi centrali però sarà la logistica dell'energia e come i sistemi e le infrastrutture sosterranno ed abiliteranno questi scenari. Lo sviluppo di questi asset deve essere definito e pianificato fin da ora ed è uno degli ambiti di sovrapposizione tra digitale e sostenibilità in quanto la trasformazione del modello di interazione tra domanda ed offerta implicherà un modo diverso di far dialogare i vari soggetti e le varie parti del sistema.



Un sistema distribuito

Il nuovo sistema della logistica dell'energia sarà caratterizzato da maggiore flessibilità, modularità e seguirà le logiche dei sistemi distribuiti: così sarà per produzione e consumo, per gli asset logistici ma anche per gli attori della value chain.



Costruire con il digitale nuove possibilità di interazione

Il nuovo sistema di logistica dell'energia distribuito e flessibile richiederà ed abiliterà nuove forme di interazione tra i diversi soggetti della value chain rendendo più labili i confini attuali tra i diversi operatori. Un'opportunità deriverà dalla necessità di integrare asset diversi.



Abilitare i sistemi di ottimizzazione e governo dei flussi

Sviluppare il processo di digitalizzazione degli asset e di raccolta delle informazioni sui consumi energetici al fine di abilitare sistemi di ottimizzazione e governo dei flussi e degli scambi di energia tra tutti gli operatori della value chain.



#GenZ #EmployeeExperience # Lavoro

Il lavoro del futuro e la generazione Z

Gli scenari evolutivi del lavoro vanno interpretati considerando il tema generazionale. Ad oggi nelle organizzazioni sono presenti almeno cinque generazioni differenti. In questa fase le organizzazioni e le nuove generazioni, come la Gen Z, devono dialogare per considerare le prospettive e le necessità di tutte le generazioni presenti in azienda. Questo passaggio è fondamentale per poter produrre idee e iniziative rivolte alla creazione di un ambiente di lavoro accogliente e favorire una cultura organizzativa efficace.



Il nuovo scenario lavorativo: generazioni a confronto

L'evoluzione del lavoro si manifesta attraverso uno scenario che abbiamo composto combinando tre trend: una rinnovata attenzione al wellbeing, l'evoluzione delle organizzazioni verso un modello distribuito e l'orientamento verso una strategia di Total Experience. Il wellbeing dei dipendenti determina riflessioni, da parte delle aziende, sui modelli organizzativi innovativi che più possono favorire una Employee Experience attenta, coinvolgente e positiva in un momento storico in cui il luogo di lavoro si prospetta sempre più digital-first e remote-first.



Come distinguersi come employer in un mercato in continua evoluzione?

Emergere in un mercato del lavoro sempre più competitivo passa, per le organizzazioni, attraverso una ridefinizione della cultura aziendale e verso uno stile di leadership che prediliga la figura del capo come accompagnatore delle persone nel percorso di crescita. Ciò deve avvenire nel rispetto del benessere individuale, in una prospettiva olistica che comprenda sia l'aspetto fisico che quello mentale e che incentivi le relazioni e il coinvolgimento dei collaboratori, favorendo al tempo stesso la talent attraction.



Le azioni per evolvere le organizzazioni

Le organizzazioni devono investire sempre di più nelle persone, senior e junior, definendo career path che valorizzino e facciano emergere le competenze di ciascuno. I nuovi leader devono trovare soluzioni innovative, che si adattino alle nuove esigenze dei lavoratori e alle modalità di lavoro sempre più flessibili. In luoghi di lavoro sempre più ibridi, è fondamentale assicurare momenti di condivisione e ascolto per la sopravvivenza delle relazioni.



Rosario Sica

CEO OpenKnowledge | BIP Group



Ilaria Baietti

Chief Strategy Officer
OpenKnowledge | BIP Group



Ginevra Fidora

Director of OK Consulting
OpenKnowledge | Bip Group



Silvia Ferrari

Senior Culture Design Consultant
OpenKnowledge | Bip Group



#GreenWashing #GreenEngagement #GovernanceESG

La sostenibilità per la valutazione delle aziende



Danilo Perrucci
Partner & Head of Sustainability
Global Dept | BIP

Consapevolezza e Concretezza sono leve su cui le aziende si sfidano per orientare il business verso uno sviluppo economico sostenibile. La chiave è integrare tra loro concetti come "sustainability by design", "Governance ESG", "Valutazione di impatto". Non tutte le aziende reagiscono allo stesso modo. Ci siamo posti delle domande: quanto incide la regolamentazione e come è vista dalle PMI? Qual è il ruolo delle grandi imprese nello sviluppo sostenibile della filiera? Qual è la percezione degli stakeholder circa la comunicazione sulla performance di sostenibilità?



Enrico Foglia
Associate at Centre of Excellence
Sustainability | BIP



Servono vision e Governance ESG

Per gran parte delle PMI qualsiasi adempimento in ambito sostenibilità è percepito con un "onere" che va ad aggravare i già tanti adempimenti burocratici. Per generare un concreto cambiamento occorrerà diffondere una vision nella quale la sostenibilità sia integrata nella Governance in maniera strutturata.

Quali sono gli abilitatori di questa non semplice transizione? Un ruolo fondamentale potrebbe essere esercitato dai Big Player di mercato e da azionisti di green engagement, da contrapporre al green/social washing.



Il ruolo dei Big Player come leva per la sostenibilità della filiera

La sensibilizzazione su questi temi potrebbe generare prima e maggiori effetti rispetto alla regolamentazione. Attraverso piattaforme/portali ESG di valutazione fornitori/ condivisione di best practices/ formazione dedicata alla filiera / tavoli di lavoro per settare obiettivi di sostenibilità comuni e KPI di misurazione adeguati alla dimensione dei diversi attori, i Big Player possono svolgere un ruolo chiave nel processo di sostenibilità dell'intero apparato economico.



Engagement: coinvolgere per generare il cambiamento

Fondamentale fare disclosure ed essere trasparenti su strategie e risultati attraverso una comunicazione valoriale e ingaggiante che coinvolga e renda partecipi gli attori interessati. La Comunicazione non più come "sostenibilità di facciata" ma come strumento di condivisione, diffusione di buone pratiche e contaminazione virtuosa tra diversi attori.



#Cybersecurity #CyberResilienza #Cybercrime

Cybersecurity e sostenibilità

L'evoluzione del contesto energetico si sta orientando verso l'azzeramento delle emissioni di gas serra passa attraverso una transizione che si fonda anche sull'introduzione di innovazioni sia sul fronte IT e OT/IoT. Questo scenario rappresenta un'opportunità, ma anche un rischio per tutte le realtà della filiera energetica. Prendendo in considerazione l'attuale contesto normativo e geopolitico, nonché il crescente trend di incidenti di sicurezza con impatto su aziende del settore energetico si evidenzia la necessità di rafforzare i presidi di sicurezza sia sul fronte tecnologico che a livello di organizzazione.



Claudio De Paoli
Equity Partner & Head
of BIP CyberSec | BIP



Trend emersi

La pervasività della tecnologia nella filiera produttiva dell'energia comporta la necessità di definire presidi di sicurezza per garantire la continuità dei servizi erogati e la protezione dei cittadini. In questo contesto le principali minacce che derivano sia dal mondo del "cybercrime" che da attacchi "state sponsored" che fanno leva sull'impossibilità di garantire un adeguato livello di sensibilizzazione di tutti gli attori coinvolti: dipendenti, fornitori, collaboratori.



Opportunità emerse

L'efficacia della protezione dell'intera filiera passa dal definire obiettivi applicabili a tutti gli attori coinvolti: dalle aziende più complesse fino alle piccole realtà locali che spesso giocano un ruolo chiave per la catena produttiva, ma che non sempre sono in grado di garantire gli elevati standard di protezione richiesti. In quest'ottica diventa necessario da una parte razionalizzare i requisiti normativi rispetto ai diversi attori coinvolti e dall'altra garantire un'integrazione fra le diverse realtà facenti parte dell'ecosistema.



Azioni da intraprendere

Dall'analisi del contesto, dei rischi e delle opportunità che ne derivano si evidenzia la necessità di creare una community che possa organizzare degli incontri sui temi di cybersecurity al fine di individuare azioni da proporre alle istituzioni e al mercato per perseguire i seguenti obiettivi:

- Sicurezza come abilitatore dell'innovazione tecnologica ed energetica
- Razionalizzazione delle definizioni normative
- Protezione dell'intero ecosistema

#MercatoESG #Finance #ESGRating

Finanza sostenibile

Il mercato ESG, guidato da una forte domanda, ha superato \$4 trilioni con una previsione di raggiungere \$15 trilioni entro il 2025. In parallelo, vi è una crescente regolamentazione dello stesso, attraverso nuove normative a livello europeo (SFDR, MiFID II, Taxonomy, etc.) e iniziative di mercato (UN Global compact, Net-Zero Asset Alliance, Principles for Responsible Investment (PRI) etc.) per favorire la trasparenza e l'integrazione ESG da parte degli investitori. Negli ultimi mesi, il mercato ESG si è dimostrato più solido rispetto a quello tradizionale, di fronte a sfide attuali come inflazione, crisi energetica e guerra in Ucraina.



Marco Antichi
Equity Partner & Head of
Financial Services | BIP



Danilo Perrucci
Partner & Head of Sustainability
Global Dept | BIP



Diletta Giuliani
Associate, Centre
of Excellence Sustainability | BIP



Normative e nuovi trend: impatto su ESG ratings & data

La recente spinta normativa di Finanza sostenibile aiuta a garantire la trasparenza del mercato ed evitare il rischio greenwashing: SFDR, Tassonomia EU, CSRD sono dei pilastri. Di conseguenza è cresciuta notevolmente la domanda di dati ESG accurati e comparabili. Tuttavia, in questa fase di sviluppo, l'assenza di standardizzazione di metodologie e metriche continua a pesare sui Rating ESG emessi da data info-provider.



Integrazione ESG

L'Integrazione ESG è un'opportunità per aumentare il valore aziendale, in particolare per le Small cap dove la sfida è più rilevante rispetto ai gruppi di maggiori dimensioni, più strutturati per gestire l'approccio alla sostenibilità. La differenza è data dal reporting, che dovrà sempre essere integrato tra aspetti finanziari ed ESG e comprendere oltre ai dati passati anche quelli previsionali.



Sviluppo ESG

Focus sulla "G": molti Board sono considerati obsoleti, necessiterebbero essere integrati da specialisti ESG e da comitati specifici. Inoltre, necessità di estendere il tema "Education" per sensibilizzare gli stakeholder, come motore dello sviluppo sostenibile. Infine, gli effetti del conflitto Russia-Ucraina come opportunità di accelerazione dell'UE verso una transizione energetica più inclusiva, investendo in energie rinnovabili ed efficienza energetica.

#Manufacturing #CO2 #CarbonFootprint

Digitale e innovazione per la rivoluzione del settore manifatturiero

La pandemia ha imposto alle aziende una accelerazione nel percorso di trasformazione digitale. Allo stesso tempo forze interne (una nuova generazione di lavoratori) ed esterne (consumatori sempre più consapevoli) premono per un approccio più sostenibile alla produzione. Sebbene sia basso l'impatto della regolamentazione, ancora poco stringente, è invece rilevante l'effetto dell'incremento dei costi dell'energia, che spinge alla riduzione dei consumi e di conseguenza delle emissioni.



Il Digitale e la Sostenibilità: l'evoluzione del contesto che crea l'opportunità

Queste forze incentivano le aziende a utilizzare il Digitale per diventare più sostenibili, cogliendo l'opportunità del passaggio da una logica di Sostenibilità come strumento di comunicazione a una logica di Sostenibilità come strumento di efficienza.



Un maggior controllo sui processi produttivi

Le aziende che non sono in grado di misurare la Carbon Footprint a livello di prodotto, e non solo a livello aziendale, potrebbero ritrovarsi spiazzate da vincoli normativi o dalle preferenze dei consumatori. Un più alto livello di dettaglio nelle misurazioni, necessario per il calcolo della Carbon Footprint di prodotto, consentirà anche di indirizzare in modo più efficace gli interventi volti all'efficienza. L'opportunità della convergenza tra Sostenibilità, efficienza e riduzione dei costi, abilitata dal digitale, può permettere alle aziende di intraprendere un percorso di trasformazione con ricadute positive di breve e lungo termine.



Azioni a livello aziendale ma anche a livello istituzionale

Il patrimonio informativo a disposizione delle aziende è notevole e va valorizzato. Al contempo è necessario colmare le lacune nei dati a disposizione, investendo in sensoristica e tool di analisi, per poter creare una struttura che costruisca dal basso i principali indicatori aziendali. A livello istituzionale invece serve maggiore chiarezza sui vincoli normativi futuri in tema di emissioni di CO₂ equivalente e un forte impegno allo sviluppo di competenze in ambito Industry 4.0, così da sostenere il settore industriale e manifatturiero, pilastro dell'economia italiana.



Andrea Gavazzoni
Senior Manager | BIP



Marco Taisch
Presidente Competence
Center | MADE

↘
Il nostro futuro è ora



In sinergia per il Pianeta: il nuovo paradigma del rapporto tra sostenibilità e digitale

Il contenuto di questo documento rappresenta una presa di coscienza rispetto a ciò che è in atto nella società e di ciò che ci si prospetta in futuro. Crediamo che il digitale possa migliorare le condizioni di vita delle persone e vogliamo contribuire attivamente a una rivoluzione tecnologica in grado di creare un futuro sostenibile. Ogni riflessione si è sviluppata lungo la scia dei trend che orientano e caratterizzano agende e fasi decisionali di istituzioni, organizzazioni, associazioni e cittadini. Quel che verrà, in termini di azioni e conseguenze, è qualcosa che tocca e toccherà la collettività. Per questo sono fondamentali momenti di confronto e di pianificazione come i Working Group che hanno caratterizzato l'agenda del "Il Verde e il Blu Festival". Momenti come questi sono fondamentali, in quanto per azioni ed effetti duraturi nel tempo sono necessarie fondamenta solide e visioni condivise, riprendendo un vecchio adagio: "l'unione fa la forza". La prospettiva di coesistenza su un unico spazio chiamato Terra è ormai superata: la collaborazione sinergica è il nuovo paradigma che deve essere il riferimento di tutte le parti in gioco. Una delle chiavi di lettura di questo Report è relativa alla sua concretezza, mirata alla creazione di uno stimolo adatto alle sensibilità di tutte le parti coinvolte per rendere proprio quanto emerso.

Ci auguriamo che questo Report sia un passo verso il miglioramento della comprensione di un'agenda di importanza vitale.



Contributors

Il Report “Il Verde e il Blu Festival - Nuove opportunità per agire” nasce dal contributo in termini di idee e soluzioni di oltre 200 professionisti, provenienti da organizzazioni attive su mercati globali, che hanno preso parte ai Working Group organizzati da BIP durante il Festival.

Tra le aziende che hanno alimentato la discussione e contribuito attivamente ai Working Group ringraziamo:

AEB, Cisco, Engineering, Eni, E.ON, Erion, Iren, Made, Medtronic, MM, Randstad, Sircle, Snam, Sonnedix, Terna, Wami.

La proattività e il forte spirito di collaborazione saranno uno stimolo per fornire risposte agli interrogativi posti dal mercato e alle incognite dovute allo scenario attuale.

Questo Report è stato prodotto dall'Osservatorio della Content Factory BIP. La BIP Content Factory osserva, analizza, ascolta, pensa e realizza. Soprattutto realizza. Articoli, Podcast, Studi e tanto altro ancora. Partiamo sempre dal contenuto e mai dal contenitore, dal pensiero dell'azienda e non dal calendario editoriale fine a sé stesso. Per noi il contenuto non può prescindere dal valore: dati, numeri e parole viaggiano assieme. Valorizziamo il capitale divulgativo di BIP, guidando persone e business dalla strategia all'execution creando un'ecosistema narrativo. Noi ci mettiamo il nostro know how, tu prometti di seguirci.



HERE TO DARE

Bip è la società di consulenza internazionale del XXI secolo.
Liberi da un retaggio tecnologico che ci avrebbe costretto ad imporre prodotti complessi e competenze di cui nessuno ha più bisogno.
Liberi da una tradizione professionale abituata a separare la strategia dall'esecuzione.
Liberi da un modello culturale che chiedeva di fare di più e più a lungo, mentre noi vogliamo fare meglio e prima.
Liberi di osare